



TRIBUNALE DI NAPOLI NORD

III Sezione Civile

Il Giudice dott.ssa Maria Grazia Lamonica, nel procedimento iscritto al R.g. 1/2019, esaminato il piano del consumatore depositato nell'interesse di Salerno Teresa, osserva quanto segue

Fatto e diritto

L'istante, Salerno Teresa, dichiara di avere un'esposizione debitoria pari ad euro 265.874,00 così distinta per come riferita ad ogni singolo creditore:

1. euro 236.923,00 al chirografo in favore dell'Unicredit banca S.p.A. quale residuo del pagamento delle somme dovute in virtù di mutuo ipotecario del 27.03.2007;
2. euro 19.451,00 al chirografo in favore di 16 Uno Finance S.r.l. per pagamento residuo di finanziamento;
3. euro 9500,00 al chirografo in favore dell'Inpdap/Inps per pagamento residuo di finanziamento;

A questi importi deve essere aggiunto il complessivo importo di euro 4377,00 per il pagamento dei crediti in prededuzione.

La ricorrente rappresenta di essere nell'impossibilità di adempiere alle obbligazioni sopra indicate sussistendo un forte squilibrio tra il reddito disponibile e gli impegni finanziari assunti.

In particolare, Salerno Teresa rappresenta che il suo nucleo familiare si compone di due persone, Salerno Teresa (ricorrente) e Pipolo Matteo (figlio) e che le spese mensili strettamente necessarie al sostentamento dignitoso della famiglia ammontano ad euro 2.245,00 mensili.

A fronte di tali spese mensili la ricorrente deduce di essere titolare di uno stipendio mensile netto di euro 1079,00 (attesa la decurtazione dallo stipendio mensile di euro 1711,00 della somma di euro 320,00 mensili, a seguito del pignoramento di un quinto dello stipendio effettuato dalla Unicredit S.p.A., e della somma di euro 312,00, quale rata del finanziamento contratto con l'Inpdap) e di percepire dall'ex coniuge un assegno mensile di euro 600,00 per il mantenimento del figlio minorenni. Anche tenendo conto della partecipazione dell'ex coniuge al 75% delle spese



scolastiche, sportive e mediche del minore, e dunque tenendo conto di un entrata mensile ulteriore di euro 306,00, sussiste il dedotto squilibrio tra entrate ed uscite mensili per il mantenimento del nucleo familiare.

Quali ulteriori beni del debitore vengono indicati un'autovettura Fiata Panda immatricolata nel 2015 del valore di circa 4100,00 euro ed il saldo contabile di euro 101,91 di una carta Postepay Evolution intestata alla ricorrente.

La sig. Salerno, a fronte della indicata situazione di sovraindebitamento, ha proposto il seguente piano del consumatore.

A fronte della complessiva debitoria di euro 265.874,00 al chirografo e di euro 4.377,00 in prededuzione, la ricorrente propone di pagare la complessiva somma di euro 30.964,00 di cui euro 4.377,00 per il pagamento integrale dei crediti in prededuzione ed euro 26.587,00 ai creditori chirografari quale percentuale del 10% della somma loro spettante al momento della presentazione del piano. In particolare, il piano proposto prevede il pagamento rateale della somma da destinare ai creditori chirografari, con una prima rata di euro 587,00 entro il giorno dieci del mese successivo all'omologa e di n. 52 rate costanti di euro 500,00 al mese da corrispondere con scadenza entro il giorno 10 di ogni mese e da distribuire tra i creditori in proporzione alle rispettive quote assegnate.

Alla detta proposta di piano del consumatore risulta allegata la relazione particolareggiata redatta dall'OCC, dott. Castrese Sarnella, con i contenuti richiesti dall'art. 9 comma 3 bis l. 3/2012, ed in particolare oltre all'indicazione della cause dell'indebitamento e della diligenza operata dal consumatore nell'assumere volontariamente le obbligazioni, l'esposizione delle ragioni dell'incapacità del debitore di adempiere le obbligazioni assunte, il giudizio sulla completezza e attendibilità della documentazione depositata dal consumatore a corredo della proposta e sulla probabile convenienza del piano rispetto all'alternativa liquidatoria.

L' OCC ha inoltre espresso il proprio giudizio positivo sulla fattibilità del piano del consumatore proposto.

Va in primo luogo valutata la meritevolezza dei ricorrenti all'omologa del piano del consumatore proposto per come richiesto dalla normativa di riferimento.

Invero, il Giudice per omologare il piano deve, prima di tutto, escludere ai sensi dell'art. 12 bis l. 3/2012 " *che il consumatore abbia assunto obbligazioni senza la ragionevole prospettiva di poterle adempiere ovvero che abbia colposamente determinato il sovraindebitamento, anche per mezzo di un ricorso al credito non proporzionato alle proprie capacità patrimoniali* ".



Dalla documentazione versata in atti ed alla luce di quanto dichiarato dall'OCC è dato evincere che l'attuale indebitamento è per lo più connesso alla spesa sostenuta per l'acquisto dell'immobile da adibire ad abitazione familiare che la ricorrente e l'ex coniuge non sono riusciti a sostenere allorquando l'attività professionale del coniuge commercialista ha risentito della crisi economica. Inoltre la separazione dall'ex coniuge ed il mancato puntuale versamento degli assegni di mantenimento del figlio minorenni da parte di quest'ultimo hanno aggravato la situazione patrimoniale della ricorrente che versa dunque nella sopraindicata situazione di sovraindebitamento. Si deve dunque escludere che la ricorrente abbia assunto obbligazioni senza la ragionevole prospettiva di poterle adempiere e che abbia colposamente determinato il sovraindebitamento, conseguente a situazioni non prevedibili ed al verificarsi di problematiche familiari. Sussiste pertanto il requisito della meritevolezza prevista dalla legge.

Va poi osservato, che il piano come proposto è stato attestato dall'Organismo di Composizione della Crisi quanto alla sua completezza, sostenibilità e fattibilità, anche in ordine, all'alternativa liquidatoria.

Va al riguardo rilevato che il piano del consumatore assicura il pagamento dei creditori chirografari nella misura del 10% del *quantum* dovuto al momento del deposito del ricorso introduttivo del presente procedimento.

Non essendo state formulate contestazioni dai creditori in merito alla convenienza del piano proposto si deve ritenere assorbito il profilo inerente la convenienza del piano rispetto all'alternativa liquidatoria.

Per quel che attiene poi la capacità della ricorrente di sostenere l'impegno economico previsto nel piano, si rappresenta, per come sottolineato anche dall'OCC, che allo stato la ricorrente è titolare del reddito mensile da lavoro a tempo indeterminato di euro 1854,00,00 (inclusa tredicesima) dal quale vengono trattenute la somma di euro 320,00 a seguito del pignoramento del quinto dello stipendio effettuato dalla Unicredit e la somma di euro 312,00 per il finanziamento con cessione del quinto stipulato con l'Inpdap, per cui con l'omologa del piano, stante la sospensione sia del pignoramento che della trattenuta del quinto, l'istante potrà usufruire dell'intero importo della busta paga, e dunque, tenuto conto dell'assegno mensile per il mantenimento del figlio e della somma di circa 306,00 euro per spese straordinarie, di entrate complessive per euro 2760,00. Per cui, a fronte di necessità familiari di circa 2.245,00 euro, risulta pienamente sostenibile il pagamento della rata proposta.



La proposta è in linea con la *ratio* della normativa sul sovraindebitamento, anche con riferimento ai tempi di sua esecuzione che sono compatibili con l'età della parte proponente il piano, con la sua prospettiva di vita e condizione economica.

Alla luce di quanto fin qui esposto ed osservato è possibile ritenere omologabile il piano del consumatore predisposto dalla ricorrente.

L'organismo di composizione della crisi deve risolvere le eventuali difficoltà insorte nell'esecuzione dell'accordo e vigilare sull'esatto adempimento dello stesso ex art 13 legge n. 3 del 27-1-2012.

P.Q.M.

- omologa il piano del consumatore predisposto nell'interesse della sig.ra Salerno Teresa:
- dispone che la debitrice effettui i pagamenti ai creditori nella misura e secondo le modalità indicate nel piano omologato;
- attribuisce all'organismo di composizione della crisi gli obblighi e i poteri di cui all'art 13 della legge n. 3 del 27-1-2012.
- dispone che del presente piano sia pubblicizzato attraverso la pubblicazione sul sito del Tribunale di Napoli Nord.

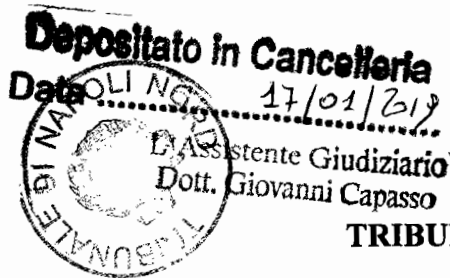
Aversa, 24 febbraio 2020

Il Giudice

Dott.ssa Maria Grazia Lamonica



Avv. FRANCESCA BASSO
Via S. Lucia, 20 - 80132 NAPOLI
Tel. 081.5448706
Fax 081.2141668



TRIBUNALE DI NAPOLI NORD

Cancelleria Fallimentare

COPIA

PROPOSTA DI PIANO DEL CONSUMATORE

PER LA COMPOSIZIONE DELLA CRISI DA SOVRAINDEBITAMENTO

AI SENSI DELL'ART. 7, COMMA 1, LEGGE 3/2012

Per la sig.ra Salerno Teresa, C.F. SLRTRS72E65F839P, nata a Napoli il 25/05/1972 e residente a Marano di Napoli (NA) in via Don Mimì Galluccio n.21, rappresentata e difesa per procura a margine del presente atto dall'avv. Francesca Basso (BSSFNC71T62F839S), con studio in Napoli alla via S. Lucia n. 0, ove elettivamente domicilia (comunicazioni via fax al n. 0812141668 e via per a avv.francescabasso@pec.it)

PREMESSO CHE

- La sig.ra Salerno Teresa, trovandosi nelle condizioni previste dalla legge 27.01.2012 n. 3 così come modificata dal decreto legge n. 179 dl 18.01.2012 e non ricorrendo cause ostative, in data 16/05/2018 con PEC inviata all'Organismo Composizione Crisi Commercialisti Napoli Nord depositava istanza per la nomina di un professionista che svolgesse il ruolo di Organismo di Composizione della Crisi;
- L'istanza veniva rubricato al n. 09/2018 del Registro degli Affari ex art. 9 D.M. 202/2014.

Avv. Francesca Basso preventivamente informato ex art. 13 legge n. 196/2003 circa il necessario trattamento dei dati personali, ex art. 4, co. 3, D. Lgs. n. 28/2010, della possibilità di ricorrere al procedimento di mediazione di cui previsto e dei benefici fiscali di cui agli artt. 17 e 20 del medesimo decreto, nonché dei casi in cui l'esperimento del procedimento di mediazione è condizione di procedibilità della domanda giudiziale; ex art. 2, co. 7, D. L. n. 132/2014, della possibilità di ricorrere alla convenzione di negoziazione assistita da uno o più avvocati disciplinata dagli artt. 2 e ss. del suddetto Avv. Francesca Basso decreto legge. con la presente Vi conferisco il più ampio mandato di rappresentarmi e difendermi nel presente giudizio, in ogni sua fase e grado, compresi riassunzione, domanda riconvenzionale, chiamata in causa e garanzia di terzi, appello, opposizione, precetto, esecuzione, opposizione all'esecuzione nonché in qualsiasi procedimento connesso, con ogni più ampia facoltà di legge, compresa quella di transigere e di desistere, incassare somme e rilasciare quietanze; ritengo il Vs. operato per rato e fermo senza bisogno di ulteriore ratifica. Eleggo domicilio presso di Voi in Napoli alla Via S. Lucia n.20.

Teresa Salerno
e autentico
francesca

- In data 22/05/2018, il referente dell'OCC dott. Gerardo Carleo procedeva alla nomina del dott. Castrese Sarnella quale Gestore della Crisi il quale il successivo 24/05/2018 accettava l'incarico.

Tutto quanto innanzi premesso, la sig.ra Salerno Teresa, che firma il presente atto per ratifica e accettazione, per mezzo del proprio procuratore avv. Francesca Basso, in presenza da sovra indebitamento ai sensi e per gli effetti dell'art 7, I comma, L. 3/2012,

predisporre la presente proposta di piano del consumatore

per la composizione della crisi da sovra indebitamento, che sarà verificata ed attestata dal nominato OCC.

Di seguito, è illustrato il Piano del consumatore elaborato.

REQUISITI DI AMMISSIBILITA'

Innanzitutto si fa presente che ricorrono i requisiti di cui all'art. 7, legge n. 3/2012 successive modifiche, e cioè il ricorrente:

-si trova in uno stato da sovra indebitamento, ai sensi dell'art. 6, comma 2, lett. A) della citata legge, ossia il ricorrente si trova *"in una situazione di perdurante squilibrio tra le obbligazioni assunte e il patrimonio prontamente liquidabile per farvi fronte, ovvero la definitiva incapacità di adempierle regolarmente"* secondo le scadenze originariamente pattuite;

-non è soggetto alle procedure concorsuali vigenti e previste dall'art. 1 del R. D. 16 marzo 1942, n. 267, in quanto persona fisica che non ha mai svolto, direttamente attività di impresa;

-non ha utilizzato nei precedenti cinque anni uno strumento di cui alla L. n. 3/2012 (piano, accordo o liquidazione);

-non ha subito per cause a lui imputabili provvedimenti di impugnazione, risoluzione accordo del debitore ovvero, revoca o cessazione del Piano del consumatore.

CAUSE DI INDEBITAMENTO

Si procederà ad esporre le dinamiche e le scelte compiute dalla signora Salerno Teresa nel corso degli ultimi anni che l'hanno condotta allo stato di crisi in oggetto.

La signora Salerno Teresa in data 14/10/2000 contraeva matrimonio con il sig. Luca Pipolo, nato a Napoli il 14/02/1968. Con atto notar Giandomenico Scognamiglio dell'11/02/2002 rep. 529, i coniugi sceglievano il regime patrimoniale della separazione dei beni annotato il 13/03/2002. In data 10/05/2005 nasceva il figlio Pipolo Matteo.

L'istante, unitamente al coniuge, in data 27/03/2007, accendeva con atto notar Giandomenico Scognamiglio rep. 53359 raccolta 2501 con Unicredit Banca S.p.A. un contratto di mutuo ipotecario per € 320.000,00 (trecentoventimila/00) per l'acquisto dell'immobile (atto notar Giandomenico Scognamiglio del 27/07/2007 rep. 53358 raccolta 2500) da adibire ad abitazione principale, sito in Marano di Napoli alla via Don Mimì Galluccio n. 21, somma da restituirsi in 360 mesi a partire dal 01/04/2007 versando una rata mensile posticipata determinata al tasso fisso del 6,15% sia per il periodo di ammortamento che di preammortamento, con prima rata di € 2.219,12 e le successive di € 1.949,53.

Tale immobile è riportato al NCEU del Comune di Marano di Napoli al foglio 8 particella 307 sub 27, 6° piano, categoria A/2 classe 6 consistenza 7,5 vani, rendita catastale € 639,12.

Detto immobile è stato pignorato e già venduto all'asta per € 150.000,00 e l'Unicredit ha pignorato un quinto dello stipendio per la parte di mutuo non soddisfatta dal ricavato della vendita.

Oggi, la sig.ra Salerno Teresa è intestataria di un contratto di locazione dell'importo di € 400,00 mensili oltre ad € 85,00 mensili per le spese di condominio.

Le difficoltà economiche sono partite allorquando l'attività professionale del coniuge, commercialista, ha risentito enormemente della crisi economica, difficoltà che sono sfociate nel deterioramento dei rapporti coniugali fino a giungere alla sentenza del Tribunale di Napoli del 11/07/2014 con la quale sono cessati gli effetti civili del matrimonio, sentenza annotata il 09/01/2015.

In tale sentenza si stabilisce l'assegnazione della casa familiare alla sig.ra Salerno Teresa e dispone, tra l'altro, l'obbligo a carico del coniuge di versare un assegno di € 1.200,00 mensile per il mantenimento del figlio, assegno versato soltanto sporadicamente per le suaccennate difficoltà dell'attività professionale: in particolare, egli è stato costretto a chiudere lo studio in Napoli a causa della contrazione degli incarichi professionali.



Intanto, il sig. Pipolo ha contratto nuovo matrimonio diventando padre di altri due bambini, circostanze queste che, unitamente alla crisi dell'attività, hanno peggiorato la capacità di ottemperare al versamento dell'assegno mensile per il mantenimento del primogenito.

I coniugi hanno redatto un nuovo accordo relativamente al mantenimento del figlio e in particolare alla riduzione dell'assegno mensile nella misura di € 600,00, accordo omologato dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli Nord il giorno 08.11.2018.

SITUAZIONE DEBITORIA

Sussistono al momento le seguenti posizioni debitorie:

- mutuo ipotecario con Unicredit Banca S.p.A. REP 53359 RACC. 2501 del 27/03/2007 concesso per € 320.000,00, **onorato parzialmente**, con un residuo di € 236.923,00;
- finanziamento 16 UNO FINANCE con un residuo di € 19.000,00;
- cessione del quinto dello stipendio con un residuo di € 9.500,00.

I dati della situazione debitoria, sopra elencati, sono meglio riassunti nel seguente prospetto:

CREDITORE	NATURA	IMPORTO	RESIDUO CAPITALE
Unicredit Banca S.p.A.	Mutuo	320.000,00	236.923,00
16 UNO FINANCE SRL	finanziamento	32.428,00	19.451,00
Inpdap/INPS	finanziamento	13.447,29	9.500,00

SITUAZIONE FAMILIARE, ECONOMICA E PATRIMONIALE

L'impossibilità di adempiere alle obbligazioni assunte dal ricorrente è reale e dimostrata dai fatti:

1. composizione del nucleo familiare:

come si evince dal certificato dello stato di famiglia il nucleo familiare si compone di due persone, Salerno Teresa (ricorrente) e Pipolo Matteo (figlio).

2. Elenco spese correnti necessarie al sostentamento del debitore e della sua famiglia:

le spese strettamente necessarie al sostentamento dignitoso del nucleo familiare ammontano ad € 2.245,00 mensili e comprendono:

Fitto	€ 400,00
Condominio	€ 85,00
Spese per beni di prima necessità: generi alimentari, vestiario, scarpe	€ 650,00
Spese per medicine di vario tipo e visite mediche specialistiche	€ 500,00
Acquedotto e rifiuti	€ 85,00
Energia elettrica	€ 100,00
Gas metano per il riscaldamento	€ 100,00
Spese telefoniche	€ 50,00
Assicurazione e bollo auto (1 auto)	€ 100,00
Carburante e manutenzione auto (per recarsi al lavoro e servizi quotidiani della vita)	€ 100,00
Spese scolastiche	€ 25,00
Palestra	€ 50,00
TOTALE SPESE MENSILI	€ 2.245,00
TOTALE SPESE ANNUALI	€ 26.940,00

REDDITI

A fronte delle spese mensili di cui al punto precedente, la situazione reddituale della famiglia allo stato attuale, come risulta dai modelli di dichiarazione dei redditi (MOD.730 e CU) e dalla busta paga della sig.ra Salerno Teresa è la seguente:

ANNO	REDDITO LORDO ANNUO	IMPOSTE	REDDITO NETTO ANNUO	REDDITO NETTO MENSILE	ASSEGNO MANTENIMENTO FIGLIO	REDDITO NETTO MENSILE TOTALE
2015	27.248,00	5.068,00	22.180,00	1.848,00		
2016	27.635,00	5.193,00	22.442,00	1.870,00		
2017	27.555,00	5.167,00	22.388,00	1.866,00		
2018				1.711,00 (busta paga ottobre 2018)	600,00	2.311,00

TS

Considerando che, attualmente, dal reddito netto mensile sono decurtati la rata del prestito Inpdap (€ 312,00) e la quota del pignoramento (€ 320,00), il reddito netto mensile aggiornato è di € 1.854,00 (il relativo conteggio è stato effettuato conglobando la tredicesima: € 1.711,00 x 13 / 12).

Considerando che riceve, e non con continuità, un assegno di mantenimento di € 600,00, le entrate complessive ammontano ad € 2.454,00.

Va da sé che esiste un forte squilibrio tra il reddito disponibile e gli impegni finanziari.

Tenendo presente che il coniuge deve contribuire al 75% alle spese scolastiche e sportive (75,00 x 75% = 56,00) ed al 50% delle spese mediche (500,00 x 50% = 250,00), le entrate mensili aumentano di € 306,00.

Qualora la presente proposta venisse omologata, sia il pignoramento sia la trattenuta del quinto saranno sospese e, pertanto, le entrate complessive nette saranno pari ad € 2.760,00 (1.854,00+600,00+306,00).

Considerando che il totale delle spese mensile ammonta ad € 2.245,00, si avrà una somma mensile disponibile di € 515,00 da destinare al soddisfacimento del piano proposto.

ELENCO DEI BENI DEL DEBITORE

- Fiat Panda targata EZ715BA immatricolata il 23/04/2015 valutazione eurotax € 4.100,00
- Postapay Evolution con saldo contabile al 21/11/2018 di € 101,91.

INDICAZIONE DELL'ESISTENZA DI EVENTUALI ATTI DEL DEBITORE IMPUGNATI DAI CREDITORI

Non risultano atti del debitore impugnati dai creditori.

INDICAZIONE DELL'ESISTENZA DI CREDITI IMPIGNORABILI

A carico del proponente non sussistono crediti impignorabili ai sensi dell'art. 545 c.p.c.

ATTI DISPOSITIVI DEGLI ULTIMI CINQUE ANNI

Non sono stati compiuti atti dispositivi di beni negli ultimi cinque anni.

PROPOSTA DEL PIANO DEL CONSUMATORE

Si precisa che il debito nei confronti della Unicredit Banca è chirografario poiché la stessa ha già proceduto alla vendita forzata dell'immobile ipotecato. Tale residuo debito è la parte del mutuo restante dopo la soddisfazione del ricavato di vendita.

La proposta prevede il soddisfacimento dei creditori nei termini di seguito specificati, senza operare alcuna suddivisione dei creditori in classi omogenee per tipologia di credito poiché sono tutti

chirografari, mediante il pagamento degli stessi nella misura del 10%, come si evince dalle seguenti tabelle:

creditore	Debito originario	Natura del debito	Grado	Debito residuo	%
Unicredit Banca	320.000	Mutuo	Chirografario	236.923	89,11
16 UNO Finance	32.458	Finanziamento	Chirografario	19.451	7,32
Inpdap/Inps	13.447	Finanziamento	Chirografario	9.500	3,57
TOTALE	365.905			265.874	100

La situazione debitoria complessiva evidenziata in tabella è di € 265.874,00 cui vanno, però sommate le spese della procedura di sovra-indebitamento che ammontano a euro 4.377,00 (così come comunicato dal Gestore della crisi dott. Castrese Sarnella) per cui il debito complessivo ammonta ad € 270.251,00 come meglio evidenziato nella tabella seguente (in cui viene specificata la percentuale di soddisfazione di ciascuno dei creditori) di cui € 4.377,00 per spese della procedura in prededuzione ed € 26.587,00 per crediti chirografari:

Creditore	Graduazione	Importo debito residuo	% soddisfacimento	Importo pagato
Unicredit Banca	Chirografario	236.923	10	23.692
16 UNO Finance	Chirografario	19.451	10	1.945
Inpdap/INPS	Chirografario	9.500	10	950
	totale	265.874	totale	26.587

La somma che si propone di pagare è € 30.964,00 così composta:

1. € 4.377,00 spese in prededuzione;
2. € 26.587,00 crediti chirografari che saranno pagati in misura del 10%.

Il ricorrente, invoca nell'ambito della ristrutturazione del proprio debito la formula della transazione novativa a saldo di quanto dovuto e con liberazione di eventuali coobbligati.



MODALITA' DI PAGAMENTO

La proposta prevede, altresì, il pagamento delle suddette percentuali secondo un piano di rientro rateale che tiene conto delle effettive capacità reddituali del nucleo familiare e delle spese necessarie al sostentamento dignitoso della famiglia.

Poiché, sospese le trattenute per il pignoramento e la cessione del quinto, le entrate mensili familiari ammontano a € 2.760,00 e la somma di cui il ricorrente necessita per soddisfare le esigenze familiari è di € 2.245,00 al mese, è ragionevole destinare la somma mensile di € 500,00 (cinquecento/00) a soddisfare tutti i creditori, come meglio illustrato in seguito.

Concretamente il pagamento potrà avvenire nel seguente modo:

la sig.ra Salerno Teresa ha domiciliato l'accredito dello stipendio sulla carta Postepay Evolution n. 5333171013440041 ad ella intestata. L'Ufficio Postale riceverà autorizzazione alla disposizione permanente di addebito sul medesimo conto entro il giorno 10 di ogni mese della somma mensile di € 500,00 a favore dei creditori in proporzione alle rispettive quote assegnate.

PIANO RATEALE

Il debito da rateizzare è dunque pari ad € 26.587,00, in quanto le spese del procedimento saranno pagate in prededuzione, ed il piano proposto prevede il pagamento della prima rata di € 587,00 entro il giorno 10 del mese successivo all'omologa del piano e di n. 52 rate costanti di € 500,00 al mese da corrispondere con scadenza entro il giorno 10 di ogni mese.

CONCLUSIONI

Il debitore, consapevole della grave situazione in cui versa, ritiene che il Piano proposto sia l'unica soluzione percorribile per soddisfare i suoi creditori (sebbene solo parzialmente) avendo contemporaneamente e nel rispetto dello spirito della legge, una nuova possibilità da offrire alla propria famiglia, azzerando così i propri debiti, ed ottenendo l'esdebitazione di cui alla L. 3/12.

Il piano proposto appare la migliore alternativa che permetta di tutelare i creditori, al fine di soddisfare tutti (e non solo alcuni) nella misura maggiore possibile, in modo certo e tempestivo considerando anche il fatto che l'alternativa di liquidazione del patrimonio (autovettura) porterebbe solo all'aggravamento della posizione familiare per le enormi difficoltà a svolgere le normali vicende quotidiane della vita e senza alcuna soddisfazione dei creditori.



Fiduciosa che la S.V. voglia accogliere la proposta di Piano del Consumatore sopra prospettata disponendo la sospensione della procedura esecutiva n. 3954/2017, si rimane in attesa della decisione dell'On.le Tribunale, *chiedendo formale notifica di comparizione per*

Con osservanza *l'omologazione del piano*

MARANO, li *30/01/18*

Avv. *[Signature]*

Sig. *[Signature]*

Si allegano i seguenti documenti:

1. Certificato di matrimonio;
2. Autocertificazione stato di famiglia e residenza;
3. Visura anagrafe tributaria per decreto di trasferimento immobile;
4. Ultimi 3 buste paga;
5. Ultime tre dichiarazioni dei redditi (mod.730)
6. Copia contratto di mutuo;
7. Copia contratto finanziamento 16 UNO Finance (già PlusValore);
8. Copia accordo omologato per la diminuzione assegno di mantenimento;
9. Copia opposizione atto di pignoramento;
10. Copia perizia CTP per 16 UNO Finance;
11. Copia preventivo spese procedimento.
12. Copia attestazione medica con preventivo spese dentista;
13. Copia estratto carta Postepay Evolution;
14. Copia estratto conto INPS;
15. Certificato carichi pendenti rilasciato dalla Procura della Repubblica di Napoli Nord;
16. Certificato carichi pendenti fiscali rilasciato dall'Agenzia delle Entrate;
17. Copia libretto di circolazione Fiat Panda;
18. Ricevuta di registrazione telematica del contratto di locazione.